Anno VI. TORINO, Venerdì 12 LUGLIO 1872 Num. 192.

GAZZETTA PIEMONTESE

Francois non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 12 — 6 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 34 — 30 — 15 —
Germania . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. PERINO E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.*)
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 LUGLIO 1872.

ITALIA

Due circolari sulle elezioni romane.

Due circolari furono testè compilate a Roma sulle nuove elezioni municipali, le quali avranno quest'anno una speciale importanza, perchè saranno la misura delle forze dei due principali partiti politici della capitale. I direttori dei tre fogli fautori del potere temporale del Papa, l'*Osservatore romano*, la *Voce della verità* e la *Stella*, fecero di giustificare la nuova condotta che tiene il loro partito, e a sua volta il ministro dell'interno esortò i cittadini ad accorrere numerosi all'urna per compiere un sacro loro dovere.

Quanto alla prima, secondo l'usanza della setta che usa più di tutto fare il soppiattone, non pare che fosse destinata alla pubblicità, e venne infatti stampata imprima da un foglio di altro colore, che potè avere una copia di quel documento: ma un segreto che deve essere comunicato a qualche migliaio di persone non può mantenersi lungamente tale. I predetti signori pubblicisti non potevano pure sperare di cogliere i loro avversari alla sprovveduta, di debellarli con qualche colpo improvviso, di ottenere il successo coll'unità di azione, mentre i liberali, meno usi alla cieca ubbidienza, più soliti a giudicare colla loro testa, hanno in questa congiuntura lo svantaggio di essere perciò più scissi e di disperdere pertanto maggiormente i loro suffragi.

La circolare di cui parliamo è diretta ai cattolici romani, ma questo non è che un eufemismo, poichè naturalmente ogni partito cerca di darsi il titolo più bello che possa. Dunque si arroga il monopolio del cattolicismo e fa di mandare tra i reprobi anche coloro che in questioni politiche non la pensano precisamente come esso. Ad ogni modo il partito papalino scende nell'aringo, dicendo che lo fa unicamente per difendersi dalla sistematica persecuzione contro la Chiesa e le sue divine istituzioni. Questi persecutori in ogni caso non sono Neroni, perchè forniscono essi stessi le armi ai loro perseguitati e versano molto più inchiostro che sangue.

Per ora si esortano soltanto i fedeli alle elezioni municipali, le quali, dicono i prefati giornalisti, non implicano il riconoscimento delle leggi che hanno spogliato la Chiesa. Ma siccome secondo quel partito Chiesa e Papa re formano una cosa sola e siccome il Papa-re era pur arbitro nella città di Roma come nello Stato, e dava prescrizioni che ora sono di competenza del Municipio, e i cittadini nominano indirettamente anche il sindaco che solo si può eleggere tra' consiglieri, così si potrebbe dire che i fedeli riconoscendo, coll'usarne, la legge municipale, che conferisce dei diritti ai cittadini, riconoscono implicitamente una parte delle usurpazioni. E così infatti la pensavano, poichè solo oggi consentono ad accorrere all'urna, a fare una tacca nel principio *nè elettori, nè eletti*. V'erano tre suddivisioni in quel partito, chi voleva che i fedeli accorressero anche alle elezioni politiche, chi a nessuna, chi solo alle municipali, e vinse finalmente il partito di questi. Si fa intanto una specie di transazione, che copre le discordie intestine, e se la prova sarà fortunata si troverà qualche altra scappatoia, perchè si tenti anche nelle elezioni politiche.

La bandiera dell'astensione è dunque messa in disparte e coloro che la sostennero si confortano con belle parole, e si dice che vi si associarono pressochè tutti i buoni d'Italia. Si crede utile tuttavia di sventolarne un'altra, troviamo persino usata la locuzione giacobina di *cittadino* per coloro che la seguono. Egli è vero che, per prevenire il caso della disfatta, si dice che l'arma « lasciata dai padroni » sarà spezzata dalla forza brutale, colle insidie, colle subornazioni, con ogni mezzo di corruzione. Si vede che vanno di male gambe, ma ad ogni modo avranno i buoni compiuto il loro dovere, la non riuscita non gli avvilirà, avranno lena a ritentare la prova. Insomma vanno borbottando, ma vanno, aderiscono non colle parole, ma col fatto « al nuovo ordine di cose, » poichè per quanto si sofistichi non si potrà negare che l'elezione dei magistrati municipali appartenga al nuovo ordine di cose stabilito a Roma.

Il Ministro dell'interno non ha per conto suo bisogno di fare delle restrizioni, di stillarsi il cervello a trovare delle spiegazioni, di accennare in coppe e dare in bastoni. Non può dire nulla di nuovo, non fa che deplorare la poca premura dei cittadini nell'esercitare i loro diritti, il danno dell'astensione, la minore autorevolezza degli eletti, quando pochi accorsero all'elezione. Esorta le autorità ad adoperarsi per cessare questo inconveniente. Mantiene il principio che le elezioni non abbiano da avere un colore politico, ma questo principio non vuolsi tanto esagerare che i liberali non abbiano ad aver cura di sgarare coloro che intendono ora accorrere all'urna « con proposito evidentemente liberticida e antinazionale, » perchè sono quei dessi che ostentavano di rimanersi dalle elezioni « per aperta ostilità al Governo nazionale e alle libertà che ci reggono. » Lo scopo adunque, anche a detta del signor Lanza, non può essere esclusivamente amministrativo.

Quanto alla poca frequenza dei cittadini all'urna e specialmente nelle città più popolose e colte, le quali dovrebbero dare l'esempio ai comuni minori, mentre questi invece si mostrano generalmente più zelanti, è un male che non abbiamo mai cessato di scongiurare e tutta la stampa è d'accordo su questo argomento. Senza arzigogolare sui motivi di quella colpevole negligenza, crediamo non andar lungi dal vero attribuendola alla natura stessa degli Italiani alquanto indolenti, che si infiammano e sono anche disposti a gravi sacrifizii nelle grandi emergenze, quando credono vedere posta a repentaglio la loro libertà, ma eguale alacrità non dimostrano a mantenere ciò che hanno ottenuto, come gente più dominata dall'immaginazione e dal sentimento che dalla ragione.

Ma crediamo altresì che i mali di quella indolenza sarebbero assai minori, se si fosse lasciata ai Comuni maggiore libertà, se le popolazioni eleggessero esse stesse i loro sindaci, se questi fossero investiti di maggiore potere. Non si possono commuovere le popolazioni in grosso con mere astrazioni. Esse si trovano in Italia non più sotto il giogo dei satelliti di un tirannetto, ma dominati da quel cieco, impassibile, soverchiante potere che con parola barbara, come è la cosa, si dice *burocrazia*, potere di cui niuno è personalmente imputabile, ma che snerva, infiacchisce, rende l'uomo affatto passivo, avvolge la nazione in una fitta rete di cui niuno riesce mai a rompere le maglie, potere egualmente funesto nelle repubbliche e nelle monarchie, foggia di dispotismo non conosciuta dagli antichi e che non possiamo salutare come una salutare innovazione dei nostri secoli.

Se l'onorevole ministro dell'interno, invece di vagheggiare, come fa, il forte accentramento del potere dello Stato, avesse compreso meglio gl'interessi pubblici, se si fosse persuaso che la libertà reale, anzichè in alcune dichiarazioni generiche scritte nelle leggi, consiste nel pieno esercizio delle facoltà umane, nella cessazione di tutti i vincoli non assolutamente necessarii che inceppano i cittadini, non verrebbe ora tardi a lagnarsi della poca premura che mostrano questi a farsi inscrivere nelle liste elettorali, e quando vi sono iscritti a rendere il voto.

Genova, 11. — Un'importante cattura veniva operata questa mattina alle ore 8 da un delegato di P. S. assistito da tre agenti della pubblica forza.

Or fa qualche mese fu arrestata a Roma una donna che spendeva biglietti falsi da lire 10, che risultavano evidentemente fatti a mano.

La stessa confessò di averli avuti da un sedicente marito che n'era egli stesso l'autore. Intanto l'abile disegnatore era scomparso da Roma senza lasciar traccia di sorta.

Qualche tempo dopo qui in Genova furono sequestrati alcuni dei detti biglietti fatti a mano, sicchè nacque il sospetto che il sedicente marito di Roma si appiattasse fra noi. La polizia aveva notato un nuovo venuto che si diceva bolognese e che viveva abbastanza signorilmente.

Questa mattina alle ore 8 un delegato con tre agenti si recò in una casa nel Vico Notari al 5° piano. Gli fu detto là non abitare alcuno. Il funzionario uscì lasciando gli agenti appostati per le scale. Poco dopo s'apre la porta, n'esce un giovane e giù per le scale. Gli agenti lo ricondussero nella sua stanza e procedettero ad una perquisizione. Gli fu sequestrato un passaporto per l'estero alterato nel cognome e nella data; una rivoltina carica a sei colpi, e sul tavolo tutto l'occorrente per fabbricare i biglietti falsi da L. 10. Arrestato, confessò la sua colpevole industria, aggiungendo di aver in Genova smerciato già una ventina di tali biglietti.

La posizione dell'arrestato è aggravata dal fatto che lo si riconobbe come un disertore dai Lancieri-Novara del 1870; ed egli stesso confessò che essendo addetto alla matricola, s'era fatto un falso congedo con certificato di buona condotta, il che gli aveva valso il grado di ufficiale nelle Guide di Garibaldi nella guerra dei Vosgi (*Corriere Mercantile*).

Milano, 10. — Un diverbio animatissimo s'era impegnato nel pomeriggio di ieri alla stazione centrale della ferrovia fra certi Porro Carlo, di Milano, d'anni 32, abitante sul corso Garibaldi, N. 101, e Porro Luigi, abitante nel sobborgo detto della Fontana. Argomento della discussione, e quindi del diverbio, era la condanna dell'Agnoletti: l'uno sostenevasi essere stata troppo grave, l'altro che era giustissima, e pari alla enormità del misfatto commesso.

Riscaldatisi i due contendenti passarono alle vie di fatto, ed il Porro Luigi, afferrato il bastone della *banderuola segnali*, menò un colpo di punta così violento all'avversario, alla regione del cuore, che lo stese a terra quasi privo di sensi. Rinvenuto, il poveretto, senza dir nulla a chicchessia, si trascinò sino a casa; fu chiamato il medico, e questo dichiarò che il colpo ricevuto da quel poveretto era mortale. Allora la cosa fu denunciata immediatamente all'autorità, che ordinò tosto l'arresto del Carlo Porro, ma questi erasi già reso latitante.

Il processo giudiziario si è recato tosto al letto del Porro Luigi, ed ha incontrata la prescrizione di legge.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio reca:

1. **La legge** (n. 893), in data 30 giugno, sullo stipendio degli ufficiali ed insegnanti dei licei, degli istituti tecnici, dei ginnasi e delle scuole tecniche e normali.

2. **La legge** (n. 894), in data 2 luglio, sulla computazione del tempo dell'interruzione, per gli effetti della pensione, ai funzionari che perdettero l'ufficio per ragioni politiche.

3. **Un regio decreto** (n. 847), del 6 maggio, sulla indennità da accordarsi ai meccanici che sono capi di officine telegrafiche governative.

CRONACA CITTADINA

Dimostrazione al signor Cavallero. — Ci scrivono:

La sera del 10 corrente i professori dell'Istituto tecnico vollero chiudere l'anno scolastico coll'offrire al loro Preside un pranzo all'albergo della Liguria. Fu una dimostrazione di stima e di affetto che l'egregio sig. prof. Cavallero ben si merita. Nel breve spazio di un anno che tiene le redini dell'Istituto egli seppe, con mano ferma ad un tempo e soave, siffattamente dirigere gli studi e rinvigorire la disciplina, che tutti, e professori e allievi, sono unanimi nel riconoscere da lui la benefica trasformazione avvenuta.

Com'era naturale, si fecero copiosi brindisi, tutti cordiali, tutti pieni d'affetto pel capo dell'Istituto, il quale rispose commosso a quelle sincere dimostrazioni, encomiando in special modo la stretta unione che vedeva nella numerosa famiglia che gli faceva corona. Ed egli disse la verità. Il nostro Istituto tecnico vanta un personale ormai numeroso: ebbene in tanta varietà di caratteri non è mai sorta la più leggiera nube che potesse intorbidare le intime relazioni dei professori tra loro e col signor preside; di guisa che, come sotto gli altri riguardi, così anche sotto questo dell'eccellente armonia, l'Istituto industriale e professionale di Torino può additarsi a modello.

Stenografia. — Sappiamo che il solerte prof. Colombetti, nell'intento di diffondere e generalizzare fra gli Italiani la pratica conoscenza della moderna **Stenografia**, secondo il nuovo sistema da lui svolto nel suo *Album* ed accennato dai giornali, intraprenderà in questi mesi autunnali, a guisa di geniale occupazione, alcune *escursioni didattiche* nelle vicine città, dove è stato richiesto, per impartire di presenza una o più *accademiche lezioni* in proposito, invitato d'altronde da alcuni dilettanti del luogo, vogliosi d'esser dal medesimo oralmente iniziati ad una sì facile e preziosa *stenoscrittura*, invece di esserlo colla semplice *corrispondenza postale*, come praticò sinora coi suoi allievi lontani da Torino.

Ma sappiamo altresì che prima d'andare a prestar altrove l'opera sua, pensa d'adempiere a tale assunto prima a Torino, sua città natia; per il che ci trasmette il seguente annunzio, che il nostro giornale, come già fece altre volte, nel desiderio d'appoggiare la pronta diffusione d'una sì preziosa arte (rara per ora e si può dire nuova per l'Italia, tanto sono pochi i suoi cultori) di buon grado inserisce, raccomandando in pari tempo, a chi fosse desioso d'avere di essa una *prima idea*, per impratichirsene poscia a suo bell'agio e con altri suoi amici, d'approfittarsi dell'invito ed accorrere volenterosi alle dette poche, ma sufficienti lezioni.

— *Corso accelerato di stenografia.* — Si avvisano i *giovani* e le *signorine* dilettanti della preziosa e facile *arte di scrivere tanto presto come si parla* (utile altresì per altri usi speciali e di riservata corrispondenza) che, col giorno 16 corrente, nello studio privato del prof. Colombetti (*via Bottero, n. 3, p. 1°*), si darà principio ad un duplice corso di **esercitazioni stenografiche**, teorico-pratiche, secondo il moderno sistema fonetico dal medesimo accennato nei giornali.

Le lezioni pei *giovani* saranno date dallo autore del metodo, dalle ore 8 alle 9 del mattino, nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Quelle per le *signorine*, vaghe d'iniziarsi anch'esse ad una sì comoda e presto appresa *stenoscrittura*, verranno compartite collo stesso metodo, dai mezzodì ad 1 ora pom. dalla giovane dilettante dell'arte Virginia Colombetti.

L'abbonamento anticipato per le otto prime lezioni (compresa la ricca fornitura dell'elegante *corredo didattico* del corso per impratichirsene) vien fissato per tutti gli accorrenti a lire **dieci**.

Nuove farine per far pane. — In questo momento in cui la scarsezza del raccolto del frumento, coll'inevitabile conseguenza di un aumento rapido del prezzo del pane, cagiona apprensioni a chiunque vive unicamente dal proprio lavoro, sarà ben accolta la notizia che due nostri concittadini cercarono e riescirono a trarre farine e semole veramente *alimentarie* dai lupini comuni, i quali coltivati sinora quasi esclusivamente per sovescio, sono tuttavia prodotti in quantità notevoli nell'alta Italia, ma più ancora in quella di mezzo e nella meridionale.

Senza risalire a quanto ne scrissero gli antichi, come Dioscoride, Plinio, Galliano, ed i nostri moderni scrittori *La maison rustique*, Peyen, Berti-Pichat, che sono i lupini una vera e salubre sostanza alimentaria, ne fanno fede quelli che vediamo vendere inzuppati nell'acqua come passatempo digestivo popolare, e di saperli apprezzati in vari luoghi come alimento giovevole alle donne nei momenti di turbate funzioni digestive in gravidanze laboriose.

I signori Grande Antonio ed ingegnere Bioley Alessio ebbero l'idea di trarre in modo utile e veramente industriale semole e farine dai lupini *convenientemente dolcificati*, e la riescita del loro sforzi giunge opportunissima per supplire in parte alla lamentata deficienza frumentaria, e giova sperare che gl'incoraggiamenti delle autorità ed il concorso dei capitali non faranno al essi difetto per la prontissima diffusione ed attivazione del loro trovato, pel quale domandarono un attestato di privativa.

Le loro semole e farine di lupini dolcificati sperimentate, furono trovate adattissime, in mescolanza colla farina di frumento, alla panificazione ed alla fabbricazione delle paste, a supplire economicamente il semolino pei pristinai, ed in mescolanza colla farina di meliga, a produrre una polenta ottima, sana ed economica.

Dal sovraccennato ognuno può giudicare dell'importanza del ritrovato dei signori Grande

---

(72) (Vedi n. 191)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XVIII (*Seguito*).

La bella Margherita, da parte sua, aveva tutta notte masticata tanta rabbia che pareva il festino del giorno innanzi le si fosse convertito tutto in veleno. Al mattino per tempo, e per isfogarsi un poco, e per prendere una determinazione, aveva mandato pel signor Légérot, e fattosclo condurre innanzi, lo aveva investito colle più amare invettive e colle più stizzose minaccie. Che egli era un traditore comprato dai nemici di lei affine di rovinarla: che quella sfacciata pettegola di ragazza egli l'aveva menata colà apposta per far danno a lei, far girare la bocca a quell'imbecille d'un duca e levargliela dalle mani: ma che essa sapeva pure difendersi, difendere il suo avere e i suoi diritti; che il favore di quell'animale d'un principe le costava abbastanza caro in fatto di tolleranza, di compiacenze, e di tutto quello che in una donna ha maggior pregio, per non permettere che la prima sfacciatella venuta glielo portasse via; e ch'egli, il signor Légérot, il quale aveva fatto il male vi recasse il rimedio, se non voleva provare tutti gli effetti della collera d'una donna com'ella era.

Il rimedio il signor Légérot l'aveva bello e pronto. Come maestro di danza, egli ci teneva che la sua scolara percorresse la carriera teatrale a fargli onore. L'impresario di Bologna era in cerca di ballerine, e se alcuno ci fosse stato che avesse posto in grado la Delfina di recarsi *sulla piazza* e mantenervisi con quel decoro che conveniva ad una segnace di Tersicore, il signor Légérot s'impegnava di farla accettare da quell'impresario e farla colà scordire.

La bella Margherita accettò con trasporto questo espediente. Con quella mobilità d'impressioni che era suo carattere, passò dalla collera alla contentezza, dalla minaccia verso il signor Légérot alle carezze; lo abbracciò alla libera, mandandogli per traverso il parrucchino che sulla sua zucca in quel momento teneva il luogo della famosa calotta di velluto, e si mise a dargli del tu.

— Bravo! Bene! Se tu fai codesto, va là che avrai la mia protezione fino alla fine dei secoli... Se v'è qualcuno che s'incarica di ciò?... Ma ci sono qua io... oh quanto credi tu che occorra all'uopo? Due mila franchi, tre, quattro?

Il signor Légérot fece un sorriso da uomo superiore.

— Per quello che ho detto mille franchi basterebbero... e ce ne sarebbe d'avanzo... Ma una donna come siete voi, madama, non fa le cose a mezzo...

— No: interruppe la Margherita, che era in realtà generosa ed ostentava di esserlo ancora più. Non mi piace fare le cose a mezzo... Dimmi pur su quello che ti pare di meglio... e non peritarti per timore che mi sembri troppo... e vedrai.

— Ecco, io penso che una somma, la quale mettesse quella giovane per un certo tempo in una certa *aisance*... non so se mi spiego...

— Ti spieghi benissimo, caro il mio Légérot... Le do dieci mila lire e la vada in capo al mondo, tanto che io non oda mai più parlar di lei.

In quella s'udì fermarsi una carrozza al portone da via, e tosto dopo un servo entrò in fretta annunziando che l'illustrissimo signor duca saliva le scale.

— In buon punto! esclamò la Margherita: va in quella stanza, Légérot, ed aspetta fin ch'io ti chiami.

Cacciò in una camera vicina il maestro da ballo, e dritta colle mani in sulle anche si preparò a ricevere a modo il grosso principe, che dopo un minuto entrò trafelato, soffiando, sbuffando, correndo colle sue gambe corte sotto il suo ventre enorme da sembrar quasi una madornale pallottola che rotolasse.

E lo ricevette davvero a meraviglia, con una salva di improperi, d'ingiurie, di appellativi irriverenti, che il duca senza poter parlare, asciugandosi il sudore che gli colava dalla fronte, sostenne colla rassegnazione con cui un cane si piglia un acquazzone.

Ma le ostilità non durarono a lungo. Il duca era venuto per far la pace, e la donna non aveva maggior voglia che quella di farla presto. Delfina, senza contrasto nessuno da parte dell'alto personaggio, fu tosto sacrificata. Allora Légérot fu evocato dall'altra stanza ed egli venne incaricato dell'esecuzione dei loro decreti.

Alle dieci mila lire della Margherita, il duca aggiunse un regalo di gioielli che valeva forse altrettanto: e con questo po' po' di indoratura, il maestro da ballo aveva da fare ingoiare la pillola alla sua allieva.

Questa, alle comunicazioni di Légérot, fu combattuta da due opposti sentimenti: dispetto pel così pronto crollare del suo

e Bioley e del pregio della loro privativa; di più essi sono dispostissimi a spedire un campione delle farine a chiunque ne farà loro domanda con lettera affrancata contenente due lire sia in biglietti di banca, sia in francobolli, indirizzandola al signor ingegnere Alessio Bioley, via Pio V, N. 15, od al sig. Antonio Grande, via Principe Tommaso, N. 14.

Evviva l'onestà! — Gli è con profondo rammarico che leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina la seguente notizia, cui pur troppo nostre particolari informazioni ci fan credere vera:

« È ancor pendente il giudizio sui disordini verificatisi alla cancelleria della Corte di Cassazione, e sulla sottrazione dei depositi alle parti litiganti, che oggi con nostro malincuore dobbiamo registrare la notizia che corre di altre concussioni praticatesi sotto diversa forma alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di questa città.

« Già da qualche tempo correvano voci, ripetute con insistenza da molte parti, sugli esorbitanti diritti di segreteria che venivano illegalmente pretesi al nostro Tribunale, ma a simili dicerie non si dava gran peso perchè in generale provenivano dai lamenti di chi trovasi nella condizione infelicissima di dover ricorrere ai Tribunali con leggi fiscali, fatte tutte a profitto dell'erario ed a danno del contribuente.

« Ora però sembra che quelle dicerie abbiano presa forma di realtà, poichè il cancelliere capo credette di farne parola alla giustizia inquirente, per dar così luogo ad una regolare procedura criminale.

« Le indagini praticate pare abbiano stabilito che da qualche impiegato si riscuotevano diritti superiori a quelli portati dalle tariffe giudiziarie, e quel che è più un simil giuoco durasse da lungo tempo.

« A fronte di tali risultanze e di abusi a danno intiero del pubblico, che trova già gravoso il pagamento delle tasse quali sono ordinate dalle leggi, senza che gl'impiegati ne percepiscano altre per loro conto, il procuratore generale ed il procuratore del Re ordinarono immediatamente l'istruzione del processo, la quale sarà lunghissima, a causa delle molteplici e necessarie indagini.

« Intanto fu spiccato mandato di cattura contro tre impiegati della cancelleria, di cui uno, certo B... è già in arresto, gli altri due si sottrassero finora alle ricerche della giustizia. »

Mercato della verdura a borgo Dora. — Alcuni frequentatori di questo mercato si lamentano perchè la pulizia urbana non si cura di far portar via nelle ore della notte e prima dell'apertura del mercato, l'immondizia accumulata durante il giorno; dimodochè chi si reca per tempo a fare incetta di erbaggi è costretto a svignarsela il più presto possibile per non subirsi certi ingrati profumi che danneggiano non poco la salute nella stagione in cui siamo. — Noi speriamo che l'Ufficio di pulizia urbana voglia mettere pronto riparo al lamentato inconveniente.

Nuovo fondaco. — I fratelli Tosetti, laboriosi ed onesti esercenti della nostra città, hanno aperto un piccolo, ma elegante negozio da liquorista all'angolo di via S. Tommaso e Santa Teresa. Benchè di fondachi consimili Torino ne abbia ad esuberanza, pur tuttavia segnaliamo quello dei Tosetti per la puntualità del servizio agli amatori di corroboranti e bibite rinfrescanti.

Caffè Monviso. — Questa sera, se il tempo non ci farà qualche brutto scherzo, il corpo di musica dal Caffè Monviso, Piazza Solferino, eseguirà per la prima volta una nuova *polka fantastica* con cori e campane, brindisi, tuoni e saette, appositamente scritta dal maestro Franceschini.

Teatri. — La Società filodrammatica *Silvio Pellico* ed alcuni distinti dilettanti di musica offrono questa sera, nel teatro d'Augennes, alla signora Giuseppina Curti una serata drammatico-musicale col seguente programma:

I due scherzi comici, *L'amore di un'ora*, di Gualtieri ed *Il maestro del signorino*, di F. Coletti; e negli intermezzi:

Adam — Sinfonia nell'opera *Si j'étais roi*, per pianoforte. — Signora Ida Antonietti e signor Luigi Della Rocca.

Valli — Romanza *La Mezzanotte*, cantata dalla signora Celeste Müller.

Ascher — Gran fantasia a due pianoforti sull'opera *Guglielmo Tell*, di Rossini. — Giovane signor Clementino Del Ponte e maestro Carlo De Macchi.

Donizetti — Aria « O mio Fernando » nell'opera *La Favorita*. — Signora Carolina Della Rocca.

Ascher — Fantasia per pianoforte nell'opera *Marta*. — Signora Celeste Müller.

Verdi — Duetto « Madre non dormi » nell'opera *Il Trovatore*. — Signora Carolina Dalla Rocca e signor Perfatto Regio.

Dobler — Gran fantasia per pianoforte sull'opera *Maometto*, di Rossini. — Giovane signor Clementino Del Ponte.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 luglio 1872.

Bronzo Michele, d'anni 9, di Torino — Più « minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 luglio 1872.

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 luglio 1872.

Ore	Altezza barom. a 0° millim.	Temper. esterna all'ombra gr. cent.	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza anemometrica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	737,1	+19,5	70	15° 4'	N O d.	q. ser.
12 m.	737,8	+22,4	67	15° 6'	N O d.	ser.
3 pom.	737,5	+24,5	57	15° 16'	N E d.	q. ser.
6 pom.	737,3	+26,2	42	15° 18'	N E d.	ser.
9 pom.	737,3	+23,3	48	15° 14'	calma	ser.
	738,0	+24,2	66	15° 2	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,2 massima + 27,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 12 + 19,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 46 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 8 2

Nascere della **Luna** 0 16 sera

Passaggio al meridiano, ore 0 13 sera

Tramonto, ore 11 58 sera

Giorno della Luna 8ª.

Primo quarto a 5h 36m sera.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Versailles, 6 *luglio*.

Vi scrissi alcuni giorni sono che per causa della discrepanza di opinioni che, dopo la visita del 20 di giugno, erasi manifestata tra la destra ed il presidente, dei deputati erano andati al maresciallo Mac-Mahon collo scopo di ottenere da quell'illustre ufficiale il consenso di accettare la successione del signor Thiers nel caso di vacanza. In qualunque contrada ove la libertà politica e l'onore fossero compresi non vi sarebbe nulla da appuntare in quell'atto. In una repubblica le parti contendenti si provvedono di candidati pel caso che il seggio della presidenza divenga vacante. Egli è vero che in questa repubblica di nuova foggia, la quale per le sue anomalie e contraddizioni pare più degna dell'Irlanda che della Francia, la posizione e l'autorità del presidente non somigliano punto a ciò che siasi visto in qualunque altra, tuttavia il partito politico che è avversario di lui non può rimanersi dal cercare un successore, il quale sia maggiormente consentaneo alle sue opinioni, purchè non ricorra ad alcun mezzo illegale per cacciare dal potere il presidente attuale. Ma i repubblicani francesi avanzati non la pensano a questo modo.

Quando lessero nei giornali il fatto cui prima ignoravano, la visita fatta al maresciallo, gridarono tosto al tradimento, grido cui erano usi durante la guerra, in cui qualunque generale francese perdesse una battaglia, era dichiarato traditore. Questi repubblicani francesi, i quali finiranno sicuramente coll'uccidere in Europa il sistema repubblicano, se non impareranno essi stessi ad usarlo, negano a qualunque partito politico il diritto di prevedere le crisi e di provvedersi di un candidato. L'uomo che dà ascolto alle offerte che gli fanno in quel caso, è, secondo essi, un traditore, e quelli che le scelgono, cospiratori. Anche dai fogli più discreti che non siano gli organi attuali della democrazia, esprimono la speranza che il maresciallo Mac-Mahon non prenda parte a questa indegna cabala; ma il Mac-Mahon avrebbe mancato di patriotismo, se avesse ricusato di accettare un'offerta, la quale non implica menomamente una congiura contro il presidente, ma semplicemente il caso della sua morte, o della sua dimissione. E nulla può ispirare maggior fiducia alla nazione della certezza che quel personaggio sia disposto a salire sulla breccia in quel pericoloso momento, e lo stesso sig. Thiers dovrebbe desiderare che si facesse qualche provvedimento pel caso di bisogno.

Non v'è nulla di ostile al sig. Thiers in quella scelta, quantunque possa non garbare al sig. Gambetta e la sola cosa che dobbiamo deplorare è che siasene fatto un mistero, che la destra non abbia arditamente e apertamente annunziato che il maresciallo è il suo candidato per la prossima elezione del presidente quando essa debba accadere per qualunque evento, e che il maresciallo medesimo, mentre desidera che il Thiers rimanga al potere il più lungo tempo possibile, non dichiari a sua volta arditamente e apertamente di accettare la nomina, come dovrebbe fare qualunque onesto e patriotico cittadino repubblicano. Il Thiers in quel caso sarebbe più libero nelle sue azioni per ciò che concerne la democrazia, e il sapere che fosse pronto un successore lo renderebbe per avventura meno inclinato a offrire la sua dimissione, mentre se trovasse realmente sovrochio il peso dello Stato sarebbe meno riluttante a liberarsene.

Ma ognuno, sì in privato e sì in pubblico, accusa facilmente gli altri di usare mezzi disonorevoli di salvare i loro disegni politici e da ambe le parti si scorge la gara di diffamarsi quanto più si può. Così mentre la stampa radicale inventava ogni infernale macchinazione e qualificava come tale ogni azione della destra, gli organi della destra, non si mostravano maggiormente leali verso la sinistra, attaccando la sua agitazione per lo scioglimento della Camera, la quale è pure perfettamente costituzionale. Ma ogli è chiaro che fallirebbe a' suoi doveri cittadini se non si travagliasse di fare sciogliere l'Assemblea, la quale rappresenta così poco le sue idee, come fallirebbe a' suoi la destra se non cercasse per tempo un candidato alla presidenza che rappresenti le sue. E tuttavia ambe le parti adoperano di soppiatto. V'è, a cagion d'esempio, un gran banchetto a la Ferté sous Jouarre, aggiornato al 14 di luglio, in cui il Gambetta deve pronunziare un discorso politico, ma veggo dei sintomi che mi fanno credere che egli non abbia il coraggio di affrontare la tempesta che sarà suscitata dai fogli conservatori.

Ciascuno dei due partiti non han nulla a questo riguardo da vantarsi più dell'altro, e i radicali non sono moralmente meno codardi dei conservatori. Per che mentre la destra non osa confessare di aver fatto una visita al Mac-Mahon, il Gambetta non osa propugnare apertamente lo scioglimento del consesso legislativo. Intanto, fra le altre fandonie, si disse e ripetè che il maresciallo, per aver dato ascolto alle proposte della destra, aveva ricevuto l'ordine di recarsi a St-Malo per mutar aria. La carota si è sparsa fra le truppe, principalmente dai bonapartisti, per aizzarle contro il Governo che ardisce punire con quella specie di esilio il loro favorito generale. Come mezzo di destare del malumore l'invenzione ottenne buon successo e dovette anzi essere smentita quasi ufficialmente, giacchè è inutile il dire che la notizia non ha verun fondamento. Tutto questo ha fornito molta materia di chiacchiere negli ultimi tre giorni agli amatori di maldicenza politica, e se dobbiamo giudicare dai giornali, ognuno si è ingegnato colle esagerazioni e le menzogne di aggravare in questa critica congiuntura il male per quanto poteva.

La discussione sulle materie gregge, dopo aver trattenuto tre giorni la Camera, fu dichiarata dal Grévy un incidente. Il Presidente, vista la mala parata, prudentemente si rimase dall'insistere e non si sa se conforterà ancora l'Assemblea ad approvare la tassa. Si crede generalmente che i 200 milioni chiesti dal Governo siano ora troppi e che bastino 120 pel momento. Quanto agli altri 80 sarà tempo di parlarne quando la Giunta del bilancio del 1873 avrà presentato la sua relazione. Relativamente ai 120 milioni, la tassa sugli affari ne deve fruttare 70, quella delle ipoteche 5, e il resto sarà fornito dalla tassa delle patenti, dai beni trasmessibili e da altre e la maggioranza crede sia il mezzo di raccogliere maggior denaro che non ne possa dare la tassa sulle materie gregge.

Ci scrivono:

Roma, 9 *luglio* (sera).

Un giornale, non so più quale sia, ha detto che il questore Berti ha suggerito di sopprimere in Roma la Società degli interessi cattolici, qualificandola come una cospirazione permanente contro l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato. La notizia non è, nè può essere vera. La Società degli interessi cattolici è diretta da persone troppo astute perchè così facilmente si lasci pigliare al laccio della polizia. Essa ha scopi manifesti, lavora alla luce del giorno con programmi inappuntabili e sopratutto mira a crearsi aderenze e ad estendere le sue ramificazioni. Al Gesù, ove si raggruppano le fila, è uno studio giornaliero di dare alla Società gli elementi di un'azione palese e quotidiana, appunto perchè non le si possa fare addebito di andamenti misteriosi e di tenebrosi disegni.

Procacciatisi numerosi proseliti, e fatta ordinata e compatta l'associazione, lo scopo è raggiunto, nè oramai rimane nulla a desiderare a questo riguardo. Come poi debbano adoperarsi in ogni determinata circostanza, le forze per tal modo apprestate, è cosa riservata ai pochi caporioni i quali si guardano bene dal dare pretesto con intempestive manifestazioni, alla repressione dell'autorità. Oggi, per esempio, il lavoro dell'associazione si accentra sul cómpito di preparare le elezioni municipali a benefizio del partito, e vi so dire, perchè così consta dalle dichiarazioni stesse di chi sorveglia per debito d'ufficio, che mai manovra elettorale fu più inappuntabile.

La organizzazione esistente dispensa dalla necessità di nuovi Comitati che darebbero nell'occhio e renderebbero necessarie autorizzazioni e sorveglianza; il vincolo strettissimo della disciplina fa superflui i programmi e la discussione delle candidature. Non saprebbe abbastanza, il partito liberale, seguire con occhio attento quegli scaltri maneggi, contro i quali non v'ha altro rimedio che l'uso delle armi stesse, disciplina ed unità.

Si va vociferando che la ricerca del nuovo ministro pella istruzione pubblica, ricerca finora infruttuosa, abbia dato luogo a malumori in seno al Gabinetto.

Vi furono candidature di colore disparatissimo patrocinate da questa o da quella frazione del Ministero che non solo non furono ammesse, ma furono cagione di vivaci osservazioni, rispettivamente, dall'una e dall'altra parte. Indi la risoluzione, forse la più savia, di lasciare ancora vacante il portafoglio. I germi però del dissenso sarebbero rimasti, e cagioneranno probabilmente altri attriti non appena risorga alcuna di quelle questioni nelle quali sono tutt'altro che concordi i varii ministri.

Il Lanza ed il Defalco sono tornati da Napoli colle più buone impressioni. Essi non dubitano della riuscita delle elezioni in senso arcimoderato, grazie all'intervento del partito ultra conservatore. Potrebbero essere calcoli doppiamente sbagliati, sia che l'una dia, per ora, ragione, sia che dia torto al D'Afflitto.

L'opposizione si organizzerebbe tosto da destra, nel Municipio, mentre finora veniva da sinistra. Chi semina il vento raccoglie la tempesta; fintantochè il Ministero s'ostinerà a lasciare a Napoli il D'Afflitto, giustamente od ingiustamente considerato come espressione troppo accentuata d'un partito, è vano sperare che siano sbandite le passioni dall'Amministrazione municipale e provinciale di quel gran centro.

Un altro diplomatico ci lascia tra breve. Il ministro di Portogallo, il quale se ne va ai bagni, e forse, incognito, si recherà pure in congedo per qualche tempo a Lisbona. — Fra pochi giorni non rimarranno più di ministri stranieri che quello di Svizzera, infermo, e quello d'Inghilterra che se ne sta ad Albano. — Del corpo diplomatico accreditato al Vaticano è peggio ancora. Per antica consuetudine esso sarà tra breve in piena vacanza.

ELEZIONI.

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica a Venezia, i candidati puramente clericali rimasero tutti sul terreno. Su 4754 inscritti, si ebbero 1497 votanti, cioè quasi un terzo. Dai risultati delle votazioni, che rimasero compatte sulle due liste liberale e clericale, apparisce che i liberali disponevano di circa 800 voti, i clericali di circa 550.

Il risultato di queste elezioni, che assume una straordinaria importanza di fronte al nuovo atteggiamento dei clericali, mostra come la vittoria non possa mancare al partito liberale, solo che voglia imitare i suoi avversari nell'operosità.

Nemmeno a Padova e a Verona alcuno dei candidati clericali è riuscito eletto.

La Commissione nominata dai Ministeri della guerra e della marina per risolvere la questione della difesa dell'arsenale della Spezia, tenne in questi due ultimi giorni, sotto la presidenza del generale Menabrea, due lunghissime adunanze. Nella prima ammise la necessità di una diga; nella seconda esaminò la diga foranea. La discussione si aggirerà nelle prossime adunanze sulla diga intermedia e sulla diga interna.

Abbiamo annunziato giorni sono la morte del conte Morosini di Venezia, cerimoniere onorario di S. M., avvenuta a Napoli, dopo brevissima malattia. Ora il *Roma* ci fa sapere che le dichiarazioni dei medici facendo sospettare la possibilità d'un misfatto, l'autorità giudiziaria ha proceduto all'autopsia del cadavere le cui viscere sono state date ad un esperto chimico per essere esaminate.

Sta per essere definitivamente risoluta la questione relativa alle miniere dell'Elba, mediante una convenzione con una Società nazionale, convenzione che sarebbe presto sottoposta all'approvazione del Parlamento appena sia riconvocato.

Dal Ministero delle finanze è stato spedito ai prefetti del Regno il seguente telegramma:

« La media dello scorso semestre da servire di base per la valutazione delle cauzioni per le esattorie, che si aggiudicano nel semestre corrente, è di L. 73 50. La rendita così valutata si diminuisce d'un decimo, giusta l'art. 17 della legge.

« Prego far conoscere a tutti il vantaggio di concorrere alle aste, perchè la rendita si valuta adesso ad un prezzo maggiore (mentre nel semestre precedente era calcolata al 64). »

Mercoledì scorso ebbe luogo l'estrazione del prestito a premi della città di Bari, e vinse il primo premio di lire 100,000 la serie 89, numero 97; il secondo premio di lire 2000 la serie 8, num. 96.

Il premio di lire 100,000 assegnato per la estrazione del 15 luglio corrente al prestito a premi della città di Bari delle Puglie, è toccato all'obbligazione rappresentata dal titolo provvisorio emesso dal sig. Francesco Campagnoni di Milano, assuntore del prestito medesimo.

---

castello in aria, soddisfazione e meraviglia per un sì vistoso guadagno fatto in sì poco tempo.

Aveva accolto il maestro in quella stanza dove smorfiva orgogliosamente in mezzo alla cornice dorata il ritratto del duca. Stette un po' di tempo meditando colle braccia incrociate sul petto. Intravide il modo e la facilità d'arricchirsi in breve, e senza la catena d'un'obbligazione che la faceva dipendente dai capricci d'un uomo — e che uomo! Sorrise alle immagini che le apparvero in folla come animatrici della carriera teatrale che stava per intraprendere. S'alzò, gettò uno sguardo strano alla bruttezza di quel ritratto e mormorò con un sogghigno:

— Affè! Ci guadagno.

E poi battendo sulla mano che Légérot le porgeva per risondarla, disse solennemente:

— Accettato!

La medesima sera partì per Bologna, accompagnata dal suo zelante maestro.

CAPITOLO XIX.

A Bologna, per dirla col linguaggio dei fogli teatrali, la esordiente ballerina aveva fatto furore. L'impresario l'aveva scritturata con molta premura, appena l'aveva vista, meravigliato della bellezza di lei, sulla quale fece tosto molto calcolo pei suoi interessi; e per trarne sollecitamente profitto volle che le si assegnasse subito nel bel primo ballo una particina, un ufficio qualunque, per cui ella avesse da comparir sola, vestita colla più sfarzosa procacia a chiamar su di sè l'attenzione del pubblico, al quale di questa guisa si risparmiasse la pena di doverla cercare e distinguere nel mazzo delle corifee compagne. Il proposito dell'impresario pratico delle cose teatrali era pienamente riuscito. Delfina era stata accolta al suo apparire con esclamazioni di meraviglia e con applausi che dimostrarono di presente aver ella acquistata tutta la simpatia del pubblico.

Se v'è un omaggio tributato ai nostri meriti che inebbrii e rapisca al di sopra di tutti gli altri, quello si è dell'entusiasmo d'un pubblico che vi applaude. La figliuola di Bastiano non aveva più bisogno di certo che alcun fatto venisse a persuaderla della sua potenza, così bene aveva già visto gli uomini gettarsele ai piedi, mendicandone i sorrisi; quell'effetto, quell'influsso ch'ella si vide esercitare colla sola sua presenza sopra una folla compatta, accrebbero ancora la persuasione già nata e cresciuta in lei, cioè che le sue attrattive avrebbero potuto ottenere quanto ella si volesse. E che cosa voleva essa mai? Quella ricchezza che da ogni parte le sbarbagliava dintorno, e da cui la sorte, alla sua nascita, l'aveva sceverata. Ringraziando, piene di sorrisi le labbra, pieni di voluttuose promesse gli sguardi, quel pubblico plaudente, dal quale, dietro le lenti dei cannocchiali, tante pupille mezze di uomini la contemplavano, Delfina vide in giro nei palchetti tutti occupati acconciature elegantissime e diamanti ricchissimi di signore vestite con tutto sfarzo, e mentre i suoi occhi scorrevano gaiamente su quella splendida veduta, ella pensava:

— Tutte quelle ricche e preziose cose hanno da essere mie altresì; un giorno ha da venire in cui potrò col mio lusso offuscare qualunque maggiore eleganza delle signore.

In ogni sera successiva venne crescendo l'entusiasmo per la bella ballerina. Al tempo del ballo la platea si riempiva degli ammiratori che accorrevano per bearsi nella vista di quella bellezza. Delfina, tuttochè novizia, ma guidata dalla sua malaugurata capacità naturale, seppe a meraviglia cavare i maggiori frutti possibili da tanto entusiasmo. Dopo una ventina di giorni, in quella avvenevole vestita delle più ricche sete e di preziosissime trine ed adorna di gioielli ammirabili, chiunque avrebbe stentato a riconoscere la figliuola d'un povero vecchio soldato, la modesta allieva maestra di Torino.

Nel meglio dei suoi trionfi ecco giungerle il telegramma che le annunziava l'imminente pericolo di sua madre. Il furbo Macchia, che da Légérot aveva appreso tutto quello che riflettevа la ragazza, non aveva voluto compromettersi neppure in ciò, ed aveva fatto spedire il dispaccio dal compiacente maestro medesimo.

« Vostra madre per morire. Desidera « vedervi. Venite subito se volete giun- « ger tempo.

« *Légérot.* »

Alla lettura di queste parole, tutto quel poco di cuore che era tuttavia nella disgraziata, si ridestò e suo primo impulso fu di partirsene senza il menomo indugio. Fece in fretta in fretta una piccola valigia, scrisse due righe all'impresario per notificargli la sua improvvisa partenza e la cagione di essa, e sola, al primo treno che partiva alla volta di Torino, si cacciò in un carrozzone di prima classe, tutta vestita di nero, con un fitto velo sulla faccia, e giunse la sera sul tardi alla sua destinazione. Prese allo scalo della ferrovia una carrozza di piazza e senza indugio si fece condurre al quartiere dove abitavano i suoi, cui ella da poco aveva abbandonato credendosi e ripromettendosi di non tornare mai più.

Lasciò la carrozza alla porta da via, dicendo al cocchiere che stesse ad aspettarla, e con animo commosso entrò correndo nell'andito e prese affrettata a salire le scale.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

simo ed acquistato all'epoca della sottoscrizione, cioè nel marzo del 1868, dal signor Berizzi dottor Luigi di Bergamo, col mezzo dei signori L. Mioni e C., banchieri in Bergamo, quali rappresentanti del detto signor Compagnoni.

—

Nel prossimo anno, contemporaneamente alla Esposizione universale, si adunerà a Vienna un Congresso internazionale medico per definire le norme che debbono informare i regolamenti sanitari dei diversi paesi.

—

AUTOGRAFI STORICI.

L'*Autographe* pubblicò di questi giorni due curiose lettere, che valgono la pena d'essere riprodotte come pittura dei costumi d'un partito, che ultimamente il generale Trochu, nel ritirarsi dalla vita politica, in una lettera diretta a' suoi elettori, diceva composto d'uomini d'*appetito* e d'anarchia:

« 22 luglio.

« Mio caro Milliére,

« Ho da pagare la pensione della mia piccina ed altre sposuccie, per le quali mi occorrerebbe la somma rotonda di 500 franchi.

« Se voi potete snocciolarli alla giovane Blanche, e mandarmeli domattina, mi metterete al colmo della gioia.

« Trenta mila strette di mano.

« HENRI ROCHEFORT. »

« Mio caro Milliére,

« Io solo sono il proprietario ed il fondatore della *Marseillaise*, fatta col mio danaro e sotto la mia responsabilità.

« Io vi aveva scelto per amministrare il **mio** giornale. Voi vi credeste in dovere di mandarmi la vostra dimissione. L'ho accettata, ed ho provveduto ad un vostro surrogante.

« Voi dunque, per verun titolo, non fate più parte della mia; così la domanda che mi avete diretto mi sembrerebbe eccessivamente audace, se non fossi convinto che voi stesso la considerate come un triste scherzo.

« Vostro ecc.

« HENRI ROCHEFORT. »

« P. S. — Mi si annuncia in questo momento il vostro rifiuto di restituire il denaro che fu depositato a nome vostro.

« Questo fatto tronca ogni discussione. Voi siete un vile ed un ladro, ed io non posso che felicitarmi di essermi per sempre separato da un individuo che lasciò scomparire 16,500 franchi dalla cassa.

« Ben vedete che la Redazione non aveva torto quando mi assicurava che voi eravate un pessimo soggetto *(affreuse canaille)*. »

—

LA BANDA DELLA TAILLE.

Dopo l'udienza del 6 corr. la Corte d'Assise delle Bocche del Rodano fece vacanza per il susseguente giorno festivo.

Dell'udienza dell'8 abbiamo soltanto un breve sunto telegrafico, da cui rilevasi che il tribunale si occupò del secondo assassinio commesso da vari membri della banda sulla persona d'un tale Lemeux, operaio legnaiuolo.

Di questo sono accusati il Fontana, Garbarino, Trinchieri, Galetti e la donna Arese come ricettante. Nel numero di domani daremo più ampi ragguagli intorno alle circostanze del misfatto all'audizione dei testimoni.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che, in questi ultimi giorni, la Commissione della Camera dei deputati, incaricata di studiare i mezzi più confacenti a migliorare le condizioni acustiche dell'aula di Montecitorio, ha tenuto parecchie conferenze. I deputati ingegneri, chiamati a far parte di quella Commissione, hanno concluso, che per raggiungere lo scopo sia conveniente di rialzare il piano dell'aula di tre metri e 50.

La relazione che fa questa proposta, e ne svolge le ragioni, è stata rimessa al presidente della Camera per le opportune decisioni *(Fanfulla)*.

—

Giovandosi delle disposizioni dell'art. 18 della legge comunale e provinciale, i clericali hanno chiesto l'inscrizione sulle liste elettorali amministrative di Roma di tutti i frati addottorati in teologia. Così il *Fanfulla;* e noi soggiungiamo che i clericali hanno ragione di far così, e imparino i liberali ad essere operosi e zelanti ancor essi.

—

Corre voce che una delle ragioni che avrebbero indotto il Papa ad esaminare se non gli convenisse di lasciare Roma, sia un nuovo dissidio fra lui ed il cardinale Antonelli. Questi non era niente affatto favorevole alla nuova politica inaugurata in Vaticano; e fu non poco irritato quando seppe che il Papa di sua spontanea iniziativa, aveva tenuto parola ai parrochi di Roma delle prossime elezioni.

Di qui sarebbero nati gravi malumori; e la fazione De-Merode tenta giovarsene, per compiere il suo vagheggiato disegno di trascinare il Papa in esilio.

È inutile aggiungere che per ora nessuna risoluzione è stata presa e che probabilmente non se ne prenderà nessuna. *(Libertà di Roma)*

—

Corre, fra le tante, la seguente notizia che diamo con tutta riserva:

La voce di uno sbarco d'armi e di spedizioni repubblicane sulle coste della Toscana, fu fatta spargere, dicesi, a bello studio dalla *Società per gl'interessi cattolici*, per divergere l'attenzione del Governo dall'incessante lavorio reazionario. Secondo questa versione, pare che si volessero creare imbarazzi e paure al Governo nel centro della penisola, mentre un carico di armi, di provenienza oltramontana doveva venire dalla Svizzera.

Si dice che intanto i clericali ne dessero ripetuti avvisi al prefetto di Como e al prefetto di Milano, che non li curarono.

L'autorità di Livorno invece fu presa all'esca e ordinò una sorveglianza sulla costiera, la quale non condusse a nessun risultato. Su per giù la pare una partita di pallone giuocata tra repubblicani e reazionari. *(Fanfulla)*.

—

I lavori della ferrovia Savona-Torino progrediscono con tutta alacrità, quantunque contrariati dalla incostante stagione. La linea principale Savona-Bra non potrà forse essere terminata per la fine dell'anno, in causa della costruzione del gran ponte sul Tanaro a Narzole (ponte che deve servire anche alla strada provinciale), a cui non si potè dar mano prima d'ora. Sappiamo poi che fra pochi giorni verrà dall'Impresa costruttrice festeggiato il compimento della parte in muratura dei due massimi viadotti sui torrenti Acquabona e San Bartolomeo; ciascuno dei quali è costituito da 8 travate in ferro di 30 metri di lunghezza, sopra pile in pietra da taglio dell'altezza di oltre metri 40.

Quanto al ramo Cairo-Acqui, le nostre informazioni ci fanno sperare che i lavori saranno compiuti entro l'anno. *(Mon. Strade ferrate)*.

—

FRANCIA.

Ieri, giovedì, ebbe luogo a Versailles, nella sala del 5° ufficio, la seconda adunanza preparatoria del *Partito nazionale* che si sta organizzando, come già fu annunziato, in vista di consolidare la repubblica liberandola da ogni spirito rivoluzionario.

Il *Partito nazionale* assumerà il titolo di *Unione conservatrice e repubblicana*; esso presenta un terreno patriottico sul quale potranno convenire tutti coloro che vogliono vedere stabilirsi le istituzioni repubblicane sulla affermazione dei principii morali e religiosi.

La principale preoccupazione del mondo finanziario d'oggidì si è il progetto di legge relativo al prestito.

La cifra d'emissione sarà discussa dalla Commissione di pieno accordo col Governo; poichè per avere 3 miliardi si dovrà emettere per una somma ben superiore alla cifra di 150,000,000 di rendita. Diffatti credesi che il Prestito sarà emesso ad un tasso non inferiore di 82 ad 84 franchi producendo il 6 0[0 circa. D'altronde vi sono le spese di percezione e di provvisione, alle quali si debbono pure aggiungere tutte le spese risultanti dall'esecuzione dell'articolo terzo, che autorizza il Governo a far convenzioni colla Banca di Francia e con altre Associazioni finanziarie per rendere più prontamente disponibili i prodotti da realizzarsi sull'emissione e facilitare le anticipazioni di versamento.

L'imprestito di due miliardi che non conteneva queste clausole d'anticipazione e di convenzioni particolari colle case bancarie, costò due miliardi e 400 milioni; dunque una media di 200 milioni per ciascun miliardo, cioè un quinto in più. Oggidì si tratta di 3 miliardi; quindi bisognerà contare su tre miliardi e 600 milioni all'incirca. — Credesi che il progetto di prestito sarà esaminato dalla Camera al principio della settimana prossima.

Il Re dei Belgi è aspettato a Parigi.

—

PROCESSO BAZAINE.

La deliberazione presa dall'Assemblea di comunicare i documenti dell'inchiesta sul 4 settembre al generale incaricato dell'istruzione del processo Bazaine, ha per iscopo di completare sempre più le informazioni intorno alla capitolazione di Metz. Dopo questa comunicazione, il magistrato istruttore vedrà quali siano i testimoni che si potranno citare per turno, e se nell'inchiesta sopraddetta vi siano degli indizi di cui si possa far uso per constatare la verità de' fatti.

Il maresciallo continua a subire gl'interrogatori quotidiani che da una diecina di giorni furono incominciati. Verso la fine della corrente settimana si potranno forse ricevere le deposizioni dei testimoni.

Terminati gl'interrogatorii del maresciallo, l'avv. Lachaud, suo difensore, si metterà in rapporto col prevenuto per appoggiarlo coi suoi consigli. Finora non potè avere alcun abboccamento con lui.

Credesi che il processo, di cui l'istruzione è molto lunga e molto complicata, non potrà andare in giudizio prima della fine di settembre.

—

Si annunzia che il signor Cockburn, lord-capo-giustizia d'Inghilterra e membro del Tribunale arbitrale di Ginevra, sarà elevato alla dignità de' Pari, col titolo di conte.

CRONACA NERA

Stamane moriva improvvisamente in piazza Emanuele Filiberto Garassino Pietro, d'anni 37.

— Ieri sera verso le ore 8 1[2 circa si manifestava accidentalmente il fuoco in un solaio della casa Capasso sul corso S. Massimo, recando, benchè spento subito, un danno di lire 40 circa.

— Ieri nella fonderia del cav. Colla un operaio a nome Servino Giuseppe, d'anni 15, si schiacciava sgraziatamente due dita della mano sinistra sotto una macchina. Venne condotto all'Ospedale Mauriziano.

— Gli arrestati furono 19 fra cui 7 donne.

—

La mattina del 8 corrente una signora partiva alla volta di Francia dimenticando alla stazione della ferrovia di Porta Nuova la sua valigia contenente lire mille circa tra oro e argento.

Giunta a Grenoble la signora ne faceva parte a quel console per le debite ricerche, ma prima che il console scrivesse alla Questura di Torino, la valigia partiva per il suo destino, avendola, il bravo fattorino del Caffè della Stazione, Benevelli Maurizio, ritrovata e consegnata al capo-stazione.

L'azione del Benevelli merita d'essere segnalata pubblicamente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 11 *luglio*.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando della convenzione colla Francia, dice che la Germania non fu indotta a conchiuderla dal desiderio di entrare al più presto in possesso dell'indennità di guerra, ma soltanto dalla convinzione che il desiderio e l'offerta della Francia erano indizio e garanzia di una politica di pace da parte della medesima.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il Governo francese rispose alla domanda di un Gabinetto europeo circa il luogo in cui si riunirà il futuro conclave; che non havvi motivo di dubitare che il conclave non avrà a Roma piena libertà; in caso contrario, il Governo francese non prenderà una decisione che d'accordo colle potenze interessate.

Nuova-York, 10 *luglio*.

La Convenzione democratica di Baltimora approvò il programma della Convenzione di Cincinnati, e nominò Greely a presidente e Brown a vice-presidente.

Oro 114.

Madrid, 10 *luglio*.

Dicesi che il Re andrà in agosto ai bagni di Santander. Nulla è ancora deciso circa il suo viaggio nelle provincie basche.

La *Correspondencia* dice che il Tesoro ottenne oggi un'anticipazione di 50 milioni di reali al saggio del 6 0[0 all'anno. Il Tesoro ricevette un'altra proposta per un'anticipazione di cento milioni al saggio del 9 0[0 all'anno.

Lo stesso giornale crede priva di fondamento la notizia relativa al preteso matrimonio della contessa di Girgenti col principe Augusto di Portogallo.

Il *Tiempo* assicura che Serrano decise di rientrare nella vita privata.

Berlino, 11 *luglio*.

Il Principe imperiale partì ieri da Ems per Schwalbach per restituire la visita alla principessa Margherita.

Versailles, 11 *luglio*.

Assemblea — Desseilligny difende l'imposta sulla cifra degli affari. Il suo discorso è applauditissimo.

Goulard replica.

La Camera respinge con 361 voti contro 310, l'emendamento Ducarre, approvante in massima l'imposta sulla cifra degli affari.

Parecchi deputati vanno a complimentare Thiers sul risultato della votazione.

Pau, 11 *luglio*.

Una dozzina di Spagnuoli che andava in cerca di viveri, attaccò improvvisamente sulla frontiera alcuni pastori francesi, dei quali due furono feriti. Gli aggressori sono inseguiti.

Nancy, 11 *luglio*.

Il palazzo della prefettura di Metz ed i grandi molini esistenti accanto furono distrutti stanotte da un incendio.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 12 luglio ore 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 50.

Ieri mattina fu di ritorno a Roma il ministro Castagnola.

Tennesi ieri l'altro Consiglio di ministri.

Assicurasi che l'on. Marvasi fu pregato di ritirare le dimissioni e rimanere commissario a Napoli almeno fin dopo le elezioni amministrative.

Sembra che il conte Torre sia designato a successore al marchese D'Affitto nella Prefettura di Napoli.

FATTI DIVERSI

Tragedia in piazza. — Scrivono da Palo, 7, alla *Capitale*:

Un orribile fatto di sangue è oggi avvenuto in questo paese, e precisamente avanti allo stabilimento di bagni.

Due pescatori, così detti Pozzolani, per essere del paese di Pozzoli, vennero a contesa per questione di un po' d'erba onde avvolgere le aragoste che si pescano in quelle acque. Uno di essi, il più piccolo di statura, cavò un rasoio da una sua cassetta, e si slanciò a salti addosso al suo competitore, menandogli un colpo, colpo che pare arrivasse sino all'osso. Sopraggiunse un terzo individuo per dividerli, ma rimase anch'egli ferito da più colpi di rasoio. Un altro pure che cercò intromettersi venne offeso.

Finalmente un quinto, visto la carneficina, afferrò una stanga e menò addosso al feritore rompendogli il braccio con cui teneva il rasoio e colpendolo fortemente alla testa, che lo lasciò quasi morto.

Lo spettacolo era orribile: uno aveva il collo reciso, all'altro pendolava il braccio rotto in più pezzi, sangue da per tutto! E nessuna forza, nemmeno guardia era sul luogo, mentre invece sotto il governo pontificio c'era sempre un posto di gendarmi.

Si corse al posto delle guardie daziarie, e queste accorsero colle sciabole sguainate e intimarono l'arresto a quei furiosi.

Poi si telegrafò a Cervetri, sei miglia distante, e di là giunsero un brigadiere e due carabinieri che condussero gli arrestati a Civitavecchia.

Il Sella coi suoi figli si trovava alloggiato nella locanda, e in quel momento pranzava.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il tempo continua favorevole ai ricolti in Francia e la mietitura si fa in condizioni eccellenti.

A Parigi (10) gli affari in frumento riuscirono quasi nulli, notandosi un nuovo ribasso di una lira per sacco. Le farine 8 marche rimanevano a 72 75.

A Londra e Liverpool mercati sostenutissimi.

A Marsiglia (9 luglio) mercato calmo con la vendita di 4800 ettolitri di cui: 1280 Berdianska 126[121 a L. 37 50 e 37 25 disp.; 480 Enos tenero 121[116 a lire 28 50 disponibile; 800 Turello Africano 130[126 a L. 39 a 39 50 id.; 840 id. id. 128[123 a 38 id.; 1600 id. id. 128[124 a 37 50, mercato fermo sul mese di novembre; il tutto per 160 litri, se. 1 p. 0[0.

Vercelli, 9 luglio. — **Cereali.** — I prezzi dei risi presentano a confronto del precedente listino L. 1 50 d'aumento, che avvenne nell'insieme degli ultimi due mercati. Ne è causa l'attiva ricerca, contro un numero ristretto di partite poste in vendita.

I grani nuovi che cominciano a classificare sono poco condizionati e di pochissimo peso, nè finora comparvero belle partite; ne sia prova il crescente favore dalle pochissime rimanenze di vecchi che progrediscono di L. 1 50 abbondanti per sacco.

La meliga ha corso invariato.

Di segala la partita non se ne presentò in vendita, e i pochi sacchi del mercato al minuto fecero da 20 a 22 50.

Avena invariata senz'affari.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai seguenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso bertone	L. — — a — —	
» mercantile	» 44 75 a 45 75	
» floretto	» 46 25 a 47 25	
Frumento nuovo	» 35 50 a 37 50	
Id. vecchio	» 39 — a 41 50	
Meliga	» 27 50 a 28 50	
Avena	» 9 50 a 10 —	

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 10 luglio 1872.

245 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	33 46
55 »	Segala id.	»	17 33
12 »	Avena id.	»	8 58
100 »	Meliga id.	»	22 75
16 »	Miglio id.	»	18 42
15 »	Riso id.	»	34 65
—	Buoi 1ª qual. al mirria	L.	— —
145	Idem 2ª id. id.	»	7 75
44	Vitelli 1ª id. id.	»	10 60
215	Idem 2ª id. id.	»	8 70
17	Giovenche id.	»	5 60

125 Maiali da latte da lire 4 a 30 caduno.
900 mir. Canapa greggia al mir. L. 8 20
350 » Cordame id. » 10 75
543 » Olio fino d'oliva id. » 17 —

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

10 luglio. — Mercato animato, tendente al rialzo nei cereali in genere. Nel bestiame tendenza al rialzo nei capi da macello.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	31 66 a	32 96
Id. nuovo	»	27 33 a	28 19
Segala	»	17 35 a	— —
Avena	»	7 16 a	7 37
Riso bianco	»	33 61 a	34 10
Meliga 1ª q.	»	22 55 a	23 42
Id. 2ª q.	»	21 09 a	22 55

502 mir. Pere » 2 — a 1 50
30 » Ciriegie » 1 25 a 1 50
68 » Marene » 2 25 a 2 —
9 » Fichi » 2 50 a 3 —
350 » Prune » 2 — a 2 25
930 » Patate » 1 25 a 1 —
23 » Piselli » 0 50 a 0 60
530 » Cavoli » 1 50 a 1 40
76 » Rape » 1 — a 1 10
626 » Cipolle » 1 50 a 1 70
969 » Legna forte » 0 20 a 0 30
545 » Idem dolce » 0 17 a 0 20
837 » Fieno » 0 60 a 0 70
1147 » Paglia » 0 40 a 0 45

Buoi da macello	N. 6	L.	400 a 500
Idem da tiro	» 6	»	320 a 480
Vitelli sanati	» 20	»	90 a 150
Id. da 1 a 30 giorni	» 30	»	50 a 90
Maggie	» 40	»	125 a 325
Maiali	» 15	»	40 a 45
Vacche Soriane	» 30	»	90 a 120
Id. da pascolo	» 20	»	100 a 300
Id. erbarole	» 20	»	110 a 220
Cavalli	» 30	»	100 a 400
Mulattine	» 11	»	400 a 500

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano segnato a pronti il 10 luglio.

Frumento all'ettolitro	L.	27 05 a	28 15
Id. vecchio	»	30 15 a	31 50
Granoturco	»	19 85 a	21 25
Segala	»	17 80 a	18 50
Riso nostr. (dazio escl.)	»	32 20 a	35 05
Riso pugl. (idem)	»	32 20 a	34 95
Avena (idem)	»	6 10 a	7 —

Borsa di Genova. — 11 luglio.

La Rendita da 72 a 72 05.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 40, danaro a 105 25.

Londra a vista lettera 27 40, danaro 27 42.

Marenghi da 21 05 a 21 07.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 11 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 95
» » fine mese	72 05
Prestito nazionale 1866	82 20
» » fine mese	77 1[8
Azioni Banca nazionale	3995 —
» Banca Lombarda	695 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	284 —
» Banca di Torino	833 —
» Banca generale	560 —
» Banca di Costruzione	638 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	208 —
» Italo-Germanica	624 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	735 —
» Ferrovie Meridionali	467 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	515 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 90
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Cons. ferrovie Meridionali	536 —
Cambi sopra Francia a vista	108 —
» Londra a tre mesi	27 27
» Francoforte a tre mesi	223 75
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 67

Sconto 4 1[4 per 0[0.

	Firenze, 10	11
Rendita al 5 0[0	71 98 50	71 98 5
Oro lettera	21 84	21 86
Londra lettera	27 23	27 27
Cambio su Parigi	108 30	108 50
Prestito Nazionale	82 55	82 70
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	728 —	728 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1632 50	1612 —
Az. ferr. Merid.	— —	469 —
Obblig. »	— —	225 —
Buoni »	599 —	602 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —

	Parigi, 10	11
Rendita francese	53 82	53 05
Rendita italiana	66 20	66 15
F. Lombardo-Venete	476 —	476 —
Obblig. idem	257 —	256 —
Ferr. Romane	122 —	123 —
Obblig. idem	175 —	175 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 50	201 25
Obbl. ferr. Merid.	208 50	207 50
Cambio sull'Italia	8 1[4	8 1[4
Cred. mobil. francese	474 —	475 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	708 —	680 —
Prestito	84 55	84 50
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 30	25 30
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 11[16	92 9[16
Coupon staccato.		
	Vienna, 10	11
Mobiliare	327 50	327 10
Lombarde	207 —	206 50
Austriache	333 —	335 50
Banca Nazionale	850 —	847 —
Napoleoni d'oro	8 68	8 67
Cambio di Londra	111 20	111 20
Rendita austriaca	71 75	71 30
Id. in carta	64 60	64 25
	Berlino, 10	11
Austriache	202 1[4	202 1[8
Lombarde	125 1[2	126 1[8
Mobiliare	197 3[4	197 1[2
Rendita Italiana	66 1[4	66 1[8
	Londra, 10	11
Consolidato Inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	65 1[4	65 3[8
Spagnuolo	29 1[8	29 1[8
Turco	53 7[8	53 7[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

12 luglio 1872. — Fondi pubblici. Consolidato 6 p. 0[0. C. d. matt. in c. 72 (72) 72 72 72 15 (72 05), in liquid. 72 85 1[2 80 p. 31 luglio.*

Corso legale 72.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cart. di premio 76 70 70.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 876 75.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 1ª emiss. 835 834 50.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in l. 624 50 p. 31 luglio.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 84 75.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199.

Penna d'oro da L. 20, 21 64 a 21 67.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	108 25 108 5[8	— — — —
Francoforte	— — — —	223 — 223 50
Lione (*)	108 25 108 50	— — — —
Londra (**)	— — 27 22 1[2	27 27 1[2

(*) Sconto 4 1[2 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

12 luglio 1872.

Corso legale senza variazione.

La Borsa d'oggi lascia nulla di notevole a rimarcare tranne che la vendita di una piccola partita di Rendita 3 p. 0[0 Italiana a 44 p. 0[0 prezzo quest'ultimo molto al disotto di quanto dovrebbe essere a nostro credere, giacchè mentre in Francia il 5 p. 0[0 francese vale 84 50 ed il 3 vale 53 05 in Italia dove il 5 p. 0[0 Italiano vale 72 p. 0[0 il 3 dovrebbe valere in proporzione 45 95 senza tener conto che quest'ultimo ha inoltre il godimento dal 1° aprile.

La Rendita chiuse per fine a 72 8 e 72 10 pronta, altri valori senza affari.

Oro 21 65.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà:

Le strane e ridicole avventure di Meneghino e Cecca.

LA VULNERINE

Guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti ed antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

24, rue d'Enghien a Parigi, **Philippe e C.** — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. 26 Mas.

POLVERE da **Caccia** e da **Mina** palitini piombo, **revolver**, fucili ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**; vendita all'ingrosso e dettaglio, da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, N. 10. 2751

BANCA E CAMBIO
IN CHIERI

Angolo vic della Palla e S. Giorgio.

Compra e vendita di fondi pubblici ed industriali — Sconto di cambiali — Anticipazioni sovra deposito di valori diversi — Sconto cedole (*coupons*). 2751

Villa Mazzuri

a due miglia da Torino sulla strada di Moncalieri, alloggio di nove membri mobigliati **da affittare al presente.**

Dirigersi via Lagrange, N. 6, dal sig. Mazzuri, negoziante di specchi. 2750

Da affittare al 1° ottobre

in via Arsenale, N. 38

APPARTAMENTO D'ANGOLO al terzo piano, composto di 10 membri e due cantine, due scritoi sul pianerottolo, impannate ed acqua potabile. 2670

Alloggio di 7 camere con due entrate, in via S. Tommaso, N. 7. 2570

Via S. Tommaso, N. 12.

Deposito e vendita di vino di Montemagno Monferrato, raccomandato per la bontà e discretezza del prezzo, dal proprietario produttore **Gatti Giuseppe.** 2717

Da affittare

pel prossimo S. Martino

il **molino** nominato *Spina*, a poca distanza dalla Stazione di Trofarello. — Dirigersi per le trattative via d'Angennes, N. 26, al segretario della Casa. 2713

Da vendere

la **Cumiana** in amenissima e salubre posizione, **Cascina** con fabbricato civile e rustico, con giardino, campi, prati, vigne e boschi, della complessiva superficie di ettari 11 circa, pari a giornate 28.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del notaio Boglione in Torino, via Barbaroux, n. 33. 2580

VENDITA VOLONTARIA

di **tenimenti** e **cascine** di buona rendita dimostrata.

Ville di lusso e **vigne** di reddito nelle migliori località.

Case in Torino ed in Provincia; dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 30. 2597

Incanto
di Casa in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà nel giorno 25 corrente, ore 9, nel suo studio, alla vendita all'asta pubblica del corpo di casa posto in questa città, via delle Rosine, numero 12, di proprietà dei fratelli **Massazza**, sul prezzo di L. 130,000.

I documenti comprovanti la libertà e il valore del fondo, sono visibili nel suo studio.

Carlo Francesco Albasio
notaio collegiato patrimoniale.
2724

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione diffidasi chiunque e abbia interessi col signor Gaetano Valazza non avere costui alcuna interessanza nell'impresa servizio viveri alle truppe stanziate sul campo, o così detto di San Maurizio ed essere egli invece, nel disbrigo di alcune faccenda relative a detta impresa, un semplice commesso del sottoscritto in ogni assuntore ed esercitore di detto servizio.

2726 Casalegno Cesare.

Favorevole occasione

Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico**, con o senza utensili da lavoro, posto nel centro di Torino, con otto anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. G. CUMINO, Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2575

I sottoscrittori delle Azioni della Società Anonima, fondata sotto il nome di **IMPRESA DELL'ESQUILINO** dalla *Compagnia Commerciale Italiana*, e dalla *Banca Italiana di Costruzioni*, residenti in Genova, non che dalla *Società Anonima Italiana per Acquisto e Vendita di Beni Immobili (Compagnia Fondiaria Italiana)* residente in Roma, sono convocati in Assemblea Generale in Genova presso la Sede della *Banca Italiana di Costruzioni* (via Carlo Felice, Palazzo Pallavicini), nel giorno 15 luglio corrente ad un'ora pomer. a forma e per gli effetti dell'art. 136 del vigente Codice di commercio.

Roma, 6 luglio 1872.

47 Obl. **I Fondatori.**

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 18. 3 Gen.

LINEA DEL GIAPPONE

1ª PARTENZA diretta e senza trasbordo per YOKOHAMA e HIOGO KOBE, col piroscafo nuovo inglese

BEN MORE

Registrato al Lloid 100 A. 1.

Partenza da Marsiglia li 31 luglio corr.

Per Merci e Passeggieri rivolgersi in **Marsiglia** al sig. **H. LETERTRE**, noleggiatore, agente di trasporti marittimi; **Torino**, al sig. **G. G. BALLESIO**, spedizioniere, via Cavour, 2. 2755

G. R. SACCO
Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2229

ELIA AFXENDIO
NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE

TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori**, e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2315

APPARECCHIO LHOTE - L. 8
per fare l'ACQUA di SELTZ

Ogni carica d'un litro costa da Cent. 10 a 12.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Imballaggio Cent. 50. 2562

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del 29 luglio 1872, avrà luogo nella Prefettura di Novara l'appalto mediante asta pubblica col sistema dei partiti segreti delle seguenti opere che costituiranno due distinte imprese, cioè:

1. Costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cervo presso il comune di Buronzo;

2. Costruzione di altro ponte in muratura sul torrente Elvo presso il comune di Carisio.

Le offerte dovranno essere fatte in base di un tanto per cento di ribasso sul montare di L. 205,925 02 pel primo lotto e di L. 235,664 41 pel secondo lotto.

Negli appalti sovra descritti dovranno essere osservate tutte le condizioni recate dai relativi capitolati che sono visibili nella segreteria della Deputazione Provinciale.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del genio civile, o degli uffici tecnici provinciali in attività di servizio, nel quale sarà fatto cenno delle principali opere dagli stessi concorrenti già eseguite.

Dovranno inoltre gli aspiranti alle suddette imprese depositare nella Cassa speciale della Provincia la somma in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia della asta di L. 10,000 pel primo lotto e di L. 12,000 pel secondo lotto.

Coloro cui saranno definitivamente aggiudicati gli appalti sovra descritti, dovranno nel termine di giorni otto dalla aggiudicazione assicurare per atto legale l'esecuzione del rispettivo appalto colla cauzione definitiva di L. 20,000 pel primo lotto e di L. 24,000 pel secondo lotto, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale oppure in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno precedente a quello della stipulazione del contratto.

Novara, 6 luglio 1872.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
2730 **SORISIO.**

ACQUA IGIENICA
INDISPENSABILE A QUALUNQUE CETO DI PERSONE

Eccellente cosmetico per toeletta, in sostituzione del sapone, che mantiene la pelle fresca, morbida e bianca, e ne impedisce le rughe precoci; servendosene per fare la barba si evita il bruciore cagionato dal rasoio. — Efficace rimedio per togliere all'istante lo spasimo della scottatura, e cicatrizzare le piaghe prodotte da antiche bruciature; guarisce in breve tempo le contusioni, togliendo ne il livore e la gonfiezza; cicatrizza tagli e ferite, prevenendo l'infiammazione. — Lire 2 la boccetta colla relativa istruzione. Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

Deposito generale presso la Casa di Commissione e Rappresentanze V. CACIOPPO, Bologna, via Imperiale, N. 1217. 39 M.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze
Borgo San Lorenzo, num. 3.

AVVISO D'ASTA

Essendo rimasto deserto l'incanto del 10 giugno corrente, annunziato con avviso dell'11 maggio 1872, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del 6 agosto prossimo, avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale dei Telegrafi una seconda asta a partiti segreti, per la **riparazione di un cordone elettrico sottomarino giacente in mare fra Carbonara (Sardegna) e Marittimo (presso la Sicilia)** ed in caso d'insuccesso di questa, **per la vendita del cordone medesimo il quale misura la lunghezza di 350 chilometri circa**, e la cui descrizione figura nel capitolato d'oneri visibile presso la ridetta Direzione Compartimentale ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Il prezzo, da migliorarsi, sul quale si aprirà l'asta per la riparazione è stabilito in **L. 4000 (quattromila)** al mese da corrispondersi dal giorno in cui il cordone sarà riattivato fra la Sicilia (Marsala) e la Sardegna (Cagliari), e per tutto il tempo in cui il medesimo resterà in condizioni da permettere una regolare corrispondenza, e non oltre **Venti anni**, al termine dei quali l'Amministrazione non pagherà più alcun canone e resterà proprietaria del cordone.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto per la vendita del cordone in discorso, qualora nessun offerente si presenti per la riparazione, viene stabilito in **L. 50,000 (cinquantamila)**.

L'aggiudicazione nel primo caso sarà fatta a chi avrà offerto un maggior ribasso sulle L. 4000 mensili che l'Amministrazione è disposta a spendere per conseguire la riparazione, e nel secondo caso a chi avrà maggiormente migliorata la somma di L. 50,000 stabilita per la vendita, il tutto sotto la osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel capitolato d'appalto suddetto.

Qualora l'asta per la riparazione sortisse un esito negativo, e favorevole invece quella per la vendita, l'aggiudicatario dovrà pagarne il prezzo all'atto della stipulazione del contratto, che avrà luogo subito dopo la avvenuta aggiudicazione.

Le schede, scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'asta, indicheranno nel primo caso, il **ribasso**, e nel secondo l'**aumento**, espresso in un tanto per cento, che ciascun offerente intende fare sulla somma peritata.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione, come idonee a compiere l'impegno inerente all'asta di cui trattasi, sotto il suo duplice aspetto, ed anche i rappresentanti di persone o Società conosciute, purchè siano forniti di regolare mandato di procura, da rilasciarsi alla Autorità che presiede l'incanto.

Per essere ammessi all'asta occorre sia fatto preventivamente, nelle mani dell'Autorità suddetta, un deposito di **L. 5000 (cinquemila)** in danaro ovvero in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Terminata l'asta verrà ritenuto il solo deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

La riparazione del cavo dovrà compiersi entro il periodo di tempo non maggiore di dodici mesi, scorso il quale infruttuosamente, il deposito fatto dall'offerente per l'ammissione all'asta resterà in proprietà dell'Amministrazione.

Tanto le spese relative alla riparazione, quanto quelle pel rilevamento del cordone, saranno eseguite a tutto rischio e pericolo degli acquirenti non intendendo l'Amministrazione, sia in un caso come nell'altro, d'ingerirsi nella operazione nè di accordare indennizzo di sorta.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie saranno a carico dell'aggiudicatario.

In questo secondo incanto, l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Sono assegnati 15 (quindici) giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di **ribasso** o di **aumento** (a seconda dello scopo cui mira l'offerente) non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, e così il periodo di tempo *(fatali)* entro il quale si potrà questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 agosto prossimo.

Firenze, 28 giugno 1872.

2725 *Il Direttore* **G. SANTONI.**

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo e migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

N.B. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 29 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un olio ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Torino — Presso C. FAVALE e C. Editori — Torino
e presso i principali Librai

RELAZIONE ILLUSTRATA
DELLA
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
FATTA PER CURA
della Società Promotrice dell'Industria Nazionale
in Torino l'anno 1871

Un bel volume con molte incisioni e litografie

Prezzo L. CINQUE.

IL LATTE IGIENICO
dissipa

in poco tempo **macchie e bitorzoli del viso, efelidi di gravidanza, macchie del sole, rossori, lentigini, sorpigini, rugosità**, ecc., *conserva la carnagione bianca, nitida e liscia.* Preparazione di A. ZANETTI, Milano, via Ospedale, N. 30.

Vendesi, in Torino, presso D. MONDO; a Genova, da Tommasi; a Firenze, da Ferroni; a Venezia, da Longega; a Napoli, da Viapiani; in Palermo, da Pulco. — L. 1. 36 Mo

Da vendere
o da affittare al presente

in Barge, circondario di Saluzzo

Un LOCALE adatto ad una manifattura o filatura, con acqua perenne e ruota americana, giardino e casa civile annessa, e prato di are 92, centiare 55. — Si affitterebbe per la corrente stagione la parte civile.

Dirigersi in Barge al proprietario GIULIO BOSSA. 2691

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL QUASSIO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie o quelli prodotti dal contatto del caldo al di freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I.-C^ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRERATI COMAGLIA.

Noi chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i vantaggi che offre una nuova preparazione, basata sulle recenti scoperte della scienza.

Che è la **Vulnerine.**

Noi la crediamo chiamata a rendere dei veri servigi ad un gran numero di persone di tutte le condizioni, poichè procura il mezzo di soccorrere immediatamente tutti i feriti. Essa viene preparata dai signori *Manuel* padre e figlio dottori in medicina della facoltà di Parigi, professori di chimica e di igiene, farmacisti di prima classe, membri di Società sapienti, ecc.

Essa guarisce tutte le ferite, contusioni, rotture, abbruciature, morsicature, piaghe recenti o antiche, senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa inoltre scomparire il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni ed altri simili. Vendita all'ingrosso. Parigi, 24, rue d'Enghien, Philippe e C.

Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10. 29 M.

Da affittare al presente

grande bottega con retro-bottega, in via della Zecca, numero **12**. — Dirigersi dal portinaio.

2731 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Sull'instanza del signor Stefano Calfaratti, proprietario, residente a Campiglione, l'usciere Francesco Bertorelli con suo atto delli 8 corrente, citava Giuseppe Barreris, già residente a Vigone, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire dinanzi l'Illustrissimo signor presidente del tribunale di Pinerolo, per le ore 10 antimeridiane delli 22 corrente mese, per ivi rispondere sull'instanza che detto Stefano Calfaratti si riserva di fare perchè gli venga ordinata la spedizione in forma esecutiva dell'atto di vendita 12 aprile 1852, rogato Cesano, per quell'uso che di ragione.

Pinerolo, 9 luglio 1872.

Maurizio Sardi p. e.

2720 INSTANZA
per nomina di perito.

Sala Agata moglie di Eusebio Scandolera, da Santhià, ha sporta domanda all'Illustrissimo signor presidente del tribunale di Vercelli per la nomina del signor geometra Giuseppe Bacolla, da Vercelli, a perito per la stima della pezza campo, regione Moletto in Santhià, di are 70, cent. 20, num. 1813 parte di mappa; casa, aia e corte, vezione G, di are 3, cent. 49, numeri 546, 547, 544, 543 parte e 551 parte e 550 parte in mappa; anche divisa in due o più parti la casa ed adiacenze in Santhià; il tutto a pregiudicio di Sala Giovanni fu Domenico da Santhià contro cui si subastano quegli stabili.

Vercelli, 10 luglio 1872.

Campacci p. e.

INCANTO VOLONTARIO
di stabili.
(2ª Pubbl.)

Si notifica che nel giorno 25 corrente mese di luglio, alle ore due pomeridiane nella città di Chieri e nella sala delle adunanze della Arciconfraternita della Misericordia sotto il titolo del SS. Crocifisso eretta nella chiesa di S. Alfredo di detta città, in seguito ad autorizzazione accordata dalla Corte di appello di Torino con suo decreto 14 maggio ultimo scorso, registrato al n. 806, il notaio delegato signor avv. Angelo Cottalorda procederà alla vendita per mezzo d'incanto e deliberamento della casa propria della sullodata Arciconfraternita sita in Chieri, segnata col num. 311 e num. nuovo 3, coerenti a levante la vedova Barberis, una casa della parrocchiale di San Gregorio, Asclieri Alessandro e Luigi, la via di S. Alfredo e quella di Torino.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2400 offerta fatta da Domenico Monta in Giovanni, ed alle condizioni di cui nel tilletto 23 giugno 1872 formatosi dal suddetto signor notaio Cottalorda.

Torino, 5 luglio 1872.

L'usciere della Corte di appello di Torino
2679 Agostino Scaravelli.

2742 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Vercelli in data 9 luglio andante mese, venne, ad instanza di Domichiodo Carlo figlio per legge emancipato del vivente Andrea negoziante, residente a Crescentino, posto all'incanto l'infradescritto stabile già di spettanza di Roggero Pietro fu Carlo, residente in Torino, al prezzo di lire 350 e fu deliberato a Rossi Emiliano per L. 700.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il giorno 21 dell'andante mese.

Stabile posto
in territorio di Cigliano.
Lotto unico.

Casa posta nel borgo di Cigliano, cantone Torassa, descritta in mappa sotto parte delli nn. 2408, 2409, composta di bottega con camera superiore e travata di dietro, coerenti a mattina fratelli Valle, a giorno il Corso Reale, a sera e notte Ludetto Pietro.

Vercelli, 9 luglio 1872.

B. Fontana canc.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Sulla instanza di Peisino Lorenzo fu Giovanni, domiciliato a Somano, il quale elesse domicilio in Alba nell'ufficio del procuratore capo Rolando Pier Carlo che costituì suo procuratore, il sig. presidente di questo tribunale civile con suo decreto 12 scorso giugno, dichiarò aperto il giudizio di purgazione e graduazione per la distribuzione di L. 3300 prezzo dei beni che con istromento 2 marzo 1871, rogato Imassi, il Peisino comprò da Rosso Giovanni fu Domenico da Somano; ingiunse al Peisino di procedere alle notificazioni e pubblicazioni prescritte dagli art. 2043, 2044 del cod. civ. nel termine di 30 giorni, e per l'istruttoria nominò il sig. giudice Vigna.

Sotto le date 4, 6, 7 ed 8 corrente mese per mezzo dell'usciere Giacomo Sartoris fece procedere alle notificazioni suddette, con dichiarazione di essere pronto a pagare il prezzo a chi e come verrà per giustizia ordinato.

I beni sono situati sul territorio di Somano e consistono in casa, boschi, campi, vigne e prati.

Alba, 9 luglio 1872.

2739 Rolando p. e.

2735 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi ricevuto dal cancelliere della pretura di Govone (d'Alba) infrascritto, il signori Carbone chirurgo Luigi fu Bartolomeo tanto in proprio che quale avo e tutore di diritto del minorenne Federico Carbone, e il costui fratello e sorella dottore Pier Luigi e damigella Marietta Carbone tutti di Priocca, hanno dichiarato di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità morendo dismessa dal signor dottore Felice Carbone rispettivo figlio del primo e padre dei tre ultimi, deceduto in Priocca senza testamento li 20 marzo corrente anno 1872.

Govone, 17 giugno 1872.

Giuseppe Marenco canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Li signori conte Luigi e cavalieri Giuseppe, Vittorio ed Ignazio fu conte e commendatore Maurizio Gromo Losa di Ternengo, residenti a Cortemilia, i due ultimi rappresentati dalla loro madre ed amministratrice signora contessa Giuseppina Marone della Torre di Uzzano, con atto in data 5 luglio 1872, ricevuto dal cancelliere della pretura di Biella, hanno fatto dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario, in ciò che li riguarda, la eredità del fu cavaliere Ignazio Gromo Losa di Ternengo, deceduto in Biella il 14 aprile 1872, loro avo paterno.

Biella, 7 luglio 1872.

2709 Not. Luigi Rondi canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.